

## **Rinascita – ballata del corpo ferito**

La natura con me ha fatto il suo corso con una certa celerità, in un breve inverno la crisalide che ero si è trasformata nella farfalla che adesso sono.

Ogni ragazzina sogna di trasformarsi in una bella Vanessa, aggraziata e splendente dei colori più brillanti, per volare sui fiori di maggio inebriandosi del polline più soave.

Alcune rinascono cavolaie, farfalle pesanti dai colori appannati, ma la mancanza di bellezza viene stemperata dalla certezza che, comunque, quella delle farfalle è una vita breve ed effimera:

il tempo di un giorno è l'unico concesso sia alle splendide Vanesse che alle oscure falene.

La forma esteriore che ho acquistato poco rappresenta quello che in realtà sono all'interno, come io mi vedo e sento, la mia essenza; proprio la consapevolezza di me stessa così dolorosamente conquistata fa sì che accetti senza troppi rimpianti il culo basso, le rughe e i capelli bianchi, le ferite di un chirurgo compassionevole a contrastare una malattia impietosa .

Lo specchio riflette sempre, per me, solo la faccia della mia anima.

Cosa rifletta il tuo specchio, non so. Né so davvero quanto dolore ti sia costato specchiarti e se ci sarà felicità nel prossimo tuo guardarti.

Non so se l'immagine che lo specchio ti rimanderà sarà quella che tu desideri per te, quella che traduce l'essenza del tuo io profondo o se vi scorgerai ancora lo sfregio della ferita, il marchio della sofferenza.

Spero che il tempo che ti verrà dato non sia il tempo di un giorno.

Spero sia un tempo lungo e fecondo, nel quale potrai godere della tua nuova forma, conquistata con fatica a dispetto di una natura matrigna.

Il tempo giusto per accettare, conoscere e fare pace con la tua persona nella sua interezza, corpo ferito anima integra.

D. R.